

Il transfert è l'immistione del tempo di sapere nell'inconscio

Ho preso il titolo di queste righe da una nota a piè di pagina, che porta la data 1966, dallo *Scritto* di Lacan "Varianti della cura-tipo", cito: "Nel 1966 non c'è nessuno che segua il nostro insegnamento senza vedervi che il transfert è l'immistione del tempo di sapere". Nota che si collega ad un altro paragrafo che cito, di "Posizione dell'inconscio" nel quale tratta la questione del transfert e il tempo: "L'attesa dell'avvento di questo essere nel suo rapporto con ciò che designiamo come desiderio dell'analista, in quel che ha di non avvertito, circa la propria posizione, ecco la vera e ultima molla di ciò che costituisce il transfert. Per questo il transfert è una relazione essenzialmente legata al tempo e al suo maneggiamento." Leggiamo dunque: transfert, sapere, tempo, essere, desiderio dell'analista. La questione è la loro articolazione, i loro rapporti.

Puntuazioni:

- 1- Il soggetto si costituisce nel corso del tempo logico elaborato da Lacan e, da lì non c'è soggetto previo a quel tempo, bensì c'è un soggetto in corso di realizzazione.
- 2- Il tempo è effetto del significante. E il soggetto deve passare necessariamente attraverso enunciati, da essere smentiti. Ossia, attraverso una successione di posizioni, di tesi.
- 3- Se c'è successione, il tempo ha una direzione. Sebbene, esiste una direzione retroattiva dell'effetto di significazione. Lo troviamo già nell'esempio di Freud nel suo "Progetto..." Egli inaugura la tesi secondo la quale l'inconscio ignora il tempo. Nella sua *Metapsicologia* è chiaro, questa tesi si ottiene per via deduttiva a partire da: il falso orientamento dei sogni, l'assenza degli effetti del passare del tempo per il nevrotico, l'eccessivo attaccamento agli oggetti, la tendenza a rimanere fissato; perciò nella cura il fine è levare l'amnesia che grava sui pensieri inconsci rimossi che, a causa della rimozione obbligano al soggetto ad una ripetizione delle fissazioni infantili di godimento.
- 4- Per Freud l'inconscio non conosce il tempo, perché si tratta dell'inconscio riferito alla questione dell'origine, la rimozione originaria. Ciononostante, l'inconscio a-temporale, ci dice che vuole circolare e ciò implica il tempo in quanto il levare la rimozione

introduce il soggetto nella sua storia. Per Lacan il rimosso è nominato come non realizzato, che domanda essere conscio.

- 5- Per ultimo, in rapporto alla cura analitica, questa inserisce l'inconscio nella decifrazione, ossia il sapere inconscio determinato per isolare i punti singolari del soggetto ed estrarli come verità. Cioè a dire che produca un sapere degli effetti di verità. Il Soggetto-supposto-Sapere implica che l'effetto di senso transferale è quel che occupa il posto del referente ancora in latenza. Il senso occupa il luogo della soddisfazione dell'incidenza libidica che finirà rivelandosi: l'oggetto *a*. Questa traiettoria implica, comporta e necessita del fattore tempo. Questo voler essere dell'inconscio, il non realizzato che vuole realizzarsi ci svela la possibilità di captare il suo statuto etico, relativo al desiderio dell'analista.

Nella cura analitica, ciò che è inerente ad essa è fare che gli effetti di soggetto dell'inconscio –apertura e chiusura–, al tempo stesso si accumulino sotto forma di sapere. Si tratta della realizzazione dell'inconscio, sostenuto da un desiderio per procura, di un momento di concludere, che non è automatico e per il quale si necessita tempo.

Nel suo testo “L'oggetto *a* di Lacan, i suoi usi”, quando fa riferimento all'incidenza dell'oggetto nel tempo dell'analisi e della seduta, Colette Soler sottolinea che l'oggetto *a* è chi comanda il tempo. Cito: “Questo imprevedibile è una causa che stimola..., che opera nell'economia del soggetto, *hic et nunc*. Passato tutto quel che può dirsi, questo resto innominabile dell'elaborabile si fa valere nell'atto del taglio puntuale dove la presenza dell'analista resta come unica a rappresentare o a presentare, l'irrepresentabile.”

Lydia Gómez Musso

Barcelona, novembre 2007.

.....
Lacan J. – *Varianti della cura tipo*, Scritti Vol. I, Giulio Einaudi, Torino 1974, p. 322.

Lacan J. – *Posizione dell'inconscio*, Scritti Vol. II, Giulio Einaudi, Torino 1974, pp. 847/848.

Soler C. – *Revue de Psychanalyse Champ Lacanien* – N° 5/Juin 2007.

Traduzione: Diego Mautino, Roma, 29 novembre 2007.